



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

Ufficio del Processo

Dialogo con la Ministra della Giustizia Marta Cartabia

28 giugno 2021 ore 9.30 - Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Milano

Saluti del Presidente

del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano

Avv. Vinicio Nardo

Porto molto volentieri alla Signora Ministra i saluti degli avvocati lombardi.

A Lei esprimiamo anzitutto gratitudine per avere avviato gli esami di avvocato in forma emergenziale. Le prime esperienze già danno spunti di riflessione per la futura riforma dell'esame ordinario.

Siamo lieti dell'approccio pragmatico avuto nella soluzione di quel problema. Così come abbiamo apprezzato l'attenzione verso i giovani: un sentimento che il mio Ordine condivide e sente forte.

Adesso, scorgiamo lo stesso metodo nella scelta di puntare sull'ufficio del processo per risolvere l'annoso problema del carico giudiziario arretrato. Il che ci conforta, in quanto diffidiamo delle riforme che incidono unicamente sul rito. Riforme del genere sono solo fonte di preoccupazione se non accompagnate da riforme di struttura.

Il problema non è un eccesso di garanzie, ma la penuria di personale e mezzi.

Ecco perché guardiamo con favore all'ufficio del processo, senza cedere al timore di deresponsabilizzazione del giudice. Confidiamo in un circuito di virtuosa cooperazione che lascia interamente al giudice la responsabilità della decisione.

Gli studi legali, come quelli notarili, sono oramai organizzazioni che includono svariate competenze, sia orizzontali che verticali. E ciò senza che gli avvocati ed i notai perdano la propria individualità. Allora, perché negare al giudice un apparato multiprofessionale che lo coadiuvi nelle molteplici attività connesse alla fase decisionale?

I palazzi di giustizia - già strutture estremamente complesse - sono destinati a cambiare ancora con il progresso tecnologico; inoltre, proviene dalla società una crescente richiesta di specializzazione. L'ufficio del processo va nella giusta direzione della gestione manageriale.



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

Infine, crediamo che l'ufficio del processo possa favorire i giovani, creando una sorta di ventilazione tra i futuri avvocati e magistrati. Ventilazione utile all'arricchimento della formazione di base, certo, ma anche a quella naturalezza dei rapporti personali che oggi sembra un po' smarrita.

Insomma, l'ufficio del processo è una soluzione nelle nostre corde: intendo di questa Sede Giudiziaria.

Qui la cooperazione tra magistratura ed avvocatura costituisce una consolidata tradizione. Qui è nato il processo civile telematico. Qui sperimentiamo e sollecitiamo soluzioni innovative: da ultimo nella fase pandemica.

È un bagaglio di esperienza che mettiamo a disposizione del Ministero, così come abbiamo fatto ai tempi del Pct, come sempre vorremmo fare e come faremmo volentieri per dare una spinta decisiva alla digitalizzazione della giustizia, compresa quella del giudice di pace, e per favorire la ripartenza dopo l'andamento a singhiozzo dell'ultimo anno e mezzo.

Tanto galoppava Milano prima del Covid, quanto brusca è stata la frenata. Ora vogliamo contribuire alla ripartenza, aiutare le persone e le imprese in difficoltà; abbiamo avviato una collaborazione con la Città Metropolitana per dare ausilio legale agli enti del Terzo Settore. Nel medesimo spirito, unitamente all'Ordine dei Commercialisti, abbiamo proposto aggiustamenti al codice della crisi d'impresa.

È il nostro modo per aiutare il Governo nell'attuazione del PNRR. L'esercizio della nostra responsabilità sociale.

Benvenuta nella sua Milano, Signora Ministra, e buon lavoro!

Il Presidente

Avv. Vinicio Nardo
